



COMPRENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA
ALLE COLTURE AGRICOLE
ANNO 2017



Elaborazioni
A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1
Bricherasio, 19 febbraio 2018

Elaborazione danni 2017

Le elaborazioni raccolte nel presente fascicolo rappresentano il risultato finale dell'analisi dei dati conclusivi della stagione 2017, inerenti la gestione del rilevamento e del risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole sul territorio del CATO1.

Nella relazione sono inseriti nel testo i seguenti grafici e tabelle:

1. evoluzione dell'ammontare dei danni e del numero di richieste dal 1997 al 2017, *grafico 1*;
2. danni causati dal cinghiale, dal 1997 al 2017, *grafico 2*;
3. numero di domande e indennizzi per Comune, *tabella 1 e grafico 3*;
4. suddivisione per Comune dell'ammontare dei danni e delle superfici danneggiate per tipologia di coltura nell'anno 2017, *tabella 2*;
5. ammontare di danno per specie responsabile (anno 2017) e impatto di ciascuna specie sulle diverse colture; in fondo alla *tabella 2*;
6. suddivisione danni per specie responsabile suddivisi per Comune (in Euro di indennizzo): *tabella 3*;
7. tipologie di coltura suddivise in percentuali; *grafico 4*;
8. dettaglio danno sui frutteti, *tabella 4*;
9. analisi storica abbattimenti cinghiale, *grafico 5*;
10. suddivisione per coltura delle superfici colpite dai danni dal 1997 al 2017; *grafico 6*;
11. distribuzione temporale delle richieste secondo il mese di denuncia; *tabella 5 con grafico*;

In copertina:

Rumate di cinghiale su pascolo, alta Val Pellice (foto F. Gaydou).

Nel corso del 2017 sono state presentate **66** domande per un ammontare di **23.240 Euro**. Rispetto al 2016 si registra un incremento, sebbene il valore sia il terzo più basso di sempre (dopo il 2016 e il 2015).

Nei primi 11 anni (1997-2007) gli indennizzi erano sempre superiori ai 30.000 Euro (anche il doppio, 2001 e 2002), idem il numero di domande, sempre superiore al centinaio.

Solo dal 2008 i valori di entrambe le componenti sono scesi al di sotto di queste cifre.

Nel 2010 entra in vigore la nuova procedura on-line dell'anagrafe dei danni: i danni devono essere registrati presso i CAA e da qui inoltrati agli enti competenti (ATC, CA, Province, ecc.).

Tale novità provoca un altro calo temporaneo, anche fisiologico, di adattamento. Ora il procedimento può dirsi consolidato e quindi si presume che non influisca più sulla presentazione o meno delle domande di danno.

Il cinghiale è come sempre la specie principale causa di danno; nel 2017 ci sono 3 specie in totale come origine dei danni: cinghiale, capriolo e cervo; il cervo ritorna ad anni alterni, mentre non sono state fatte denunce per i danni da corvidi.

La percentuale di domande che riguardano danni da cinghiale sale dall'89,2% con 16.243 Euro a **95,2% con 22.119 Euro**.

La seconda specie causa di danno è il capriolo, con **985 Euro (4,2%)**; al terzo posto il cervo con **136 Euro (0,6%)**.

Il cinghiale danneggia nella maggior parte il cotico dei prati e pascoli; in misura minima i campi di patate e di mais. La specie è inoltre causa di danno anche nei frutteti, dove rivolta la cotica sottostante; in particolare in questo anno molto siccitoso i frutteti con impianti irrigui hanno costituito un'attrattiva più forte del solito.

Il Capriolo ha provocato la distruzione o il mancato raccolto di colture come fragole, vite, grano saraceno, mentre il cervo ha scortecciato di alcune decine di piante di albicocco.

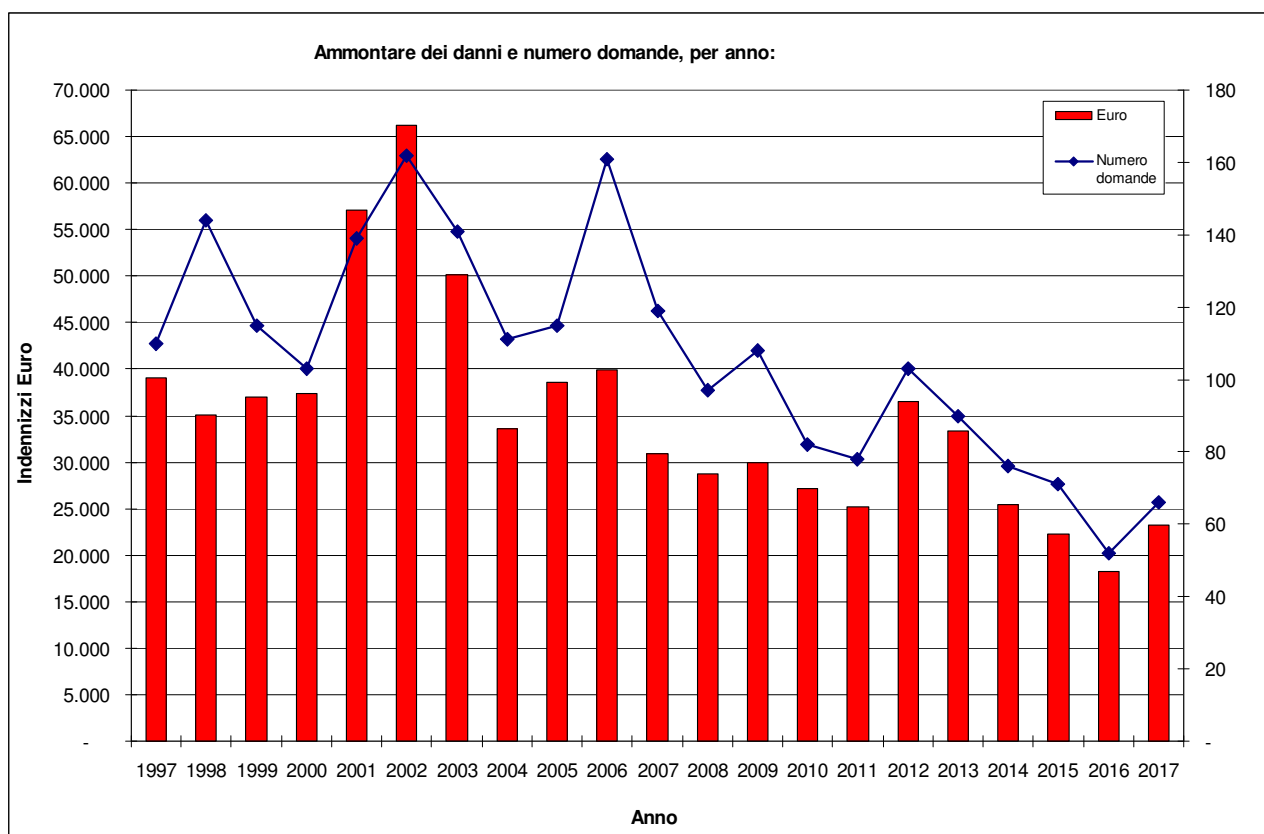
Per il dettaglio delle specie si rimanda alle tabelle e grafici specifici.

Presentiamo ora una panoramica dei danni in generale e poi un grafico specifico per la specie Cinghiale.

Dal grafico sottostante si può notare la continua curva discendente delle domande (con l'esclusione del 2009) dal 2006 al 2011 e l'andamento in controtendenza del 2012.

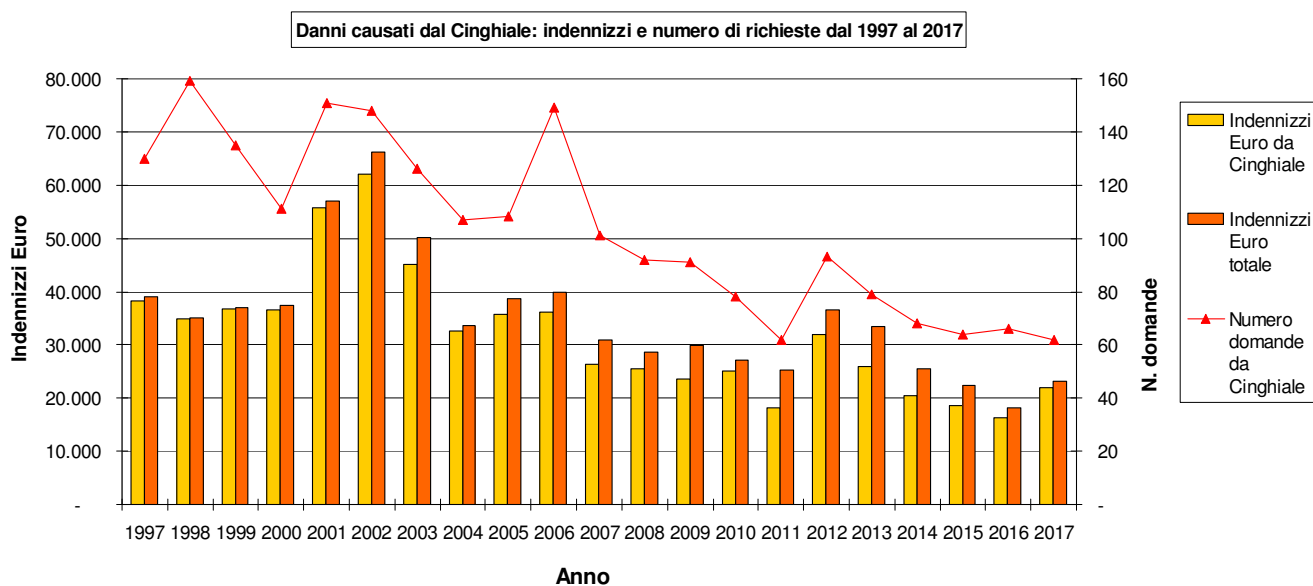
Il 2013 torna a scendere e così negli anni successivi; nel 2017 torna a salire.

Grafico 1.



Per mettere in risalto la parte avuta dal cinghiale nell'andamento dei danni si riporta un grafico che illustra la sua incidenza nel corso degli anni dal 1997 al 2017.

Grafico 2.



Scendendo ora nel dettaglio 2017, la ripartizione delle domande nella prima tabella (tab.1) è presentata per Comune e per distretto; accanto sono specificati i metri quadrati di ogni coltura danneggiata e la quantità di domande riguardanti la categoria "altro" (v. nota sotto tabella).

Nei vari distretti questa è la situazione: in Val Pellice le domande passano da 35 a 46; gli indennizzi da 12.045 a 15.467 Euro. La Val Germanasca passa da 3.133 Euro e 8 domande a 11 a 4.010 Euro. La Val Chisone passa da 2.491 a 1.795 Euro, da 9 a 5 domande. Il Pinerolese passa da 1.237 Euro a 4 domande a 1.424 Euro e 3 domande.

La Val Pellice rappresenta percentualmente il 67% sul totale degli indennizzi; gli altri tre distretti registrano: il 17%, Val Germanasca, il 10% Val Chisone e il 6% il Pinerolese pedemontano.

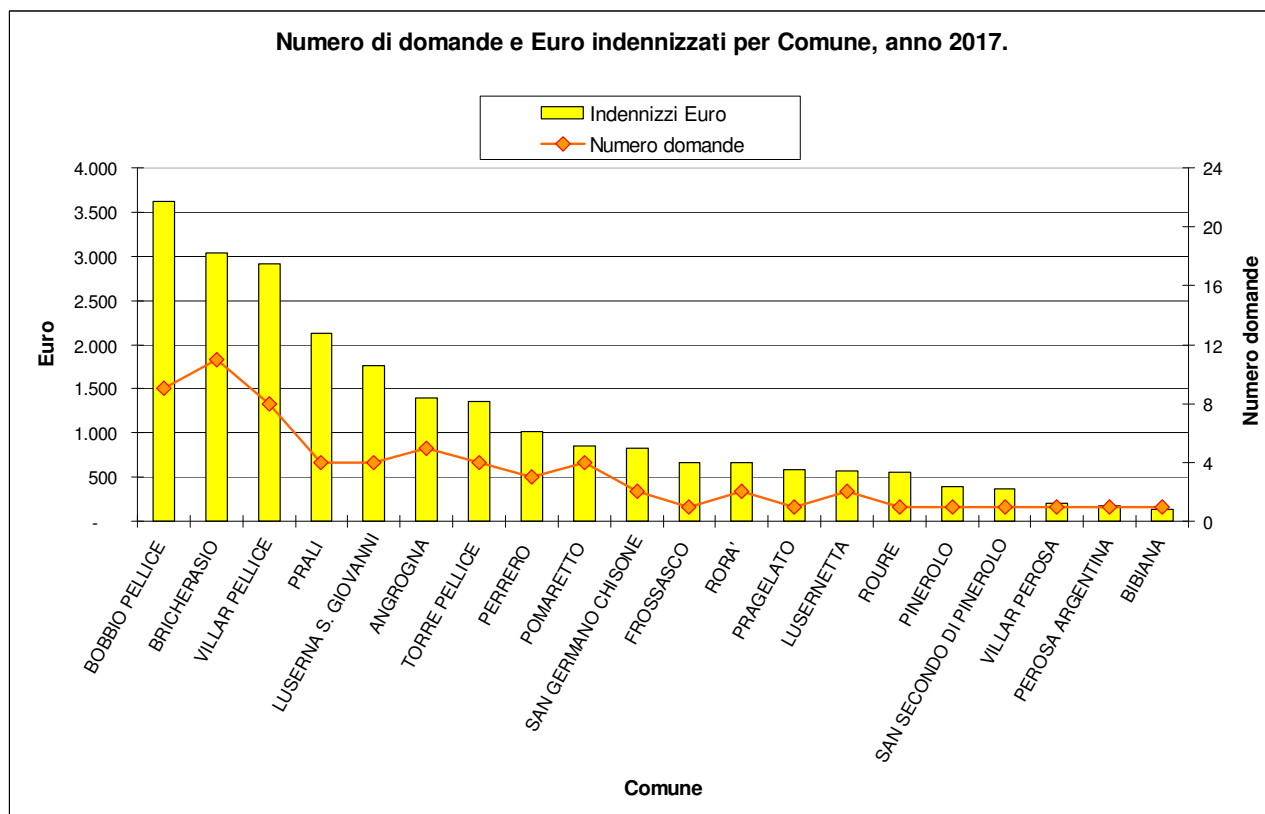
Per quanto riguarda i Comuni le domande si distribuiscono geograficamente come segue: Bobbio Pellice sale al primo posto, dal decimo dell'anno precedente, quintuplicando gli indennizzi, con 9 domande contro le 3 del 2016.

Al secondo posto Bricherasio, che scende dal primo, ma ha 11 domande mentre erano 6 nell'anno precedente. Al terzo posto come nel 2016 Villar Pellice, con 8 domande contro le 6 precedenti.

Tabella 1. Comuni interessati da danni (in ordine di indennizzo decrescente), confronto con il 2016.

2017			2016		
Comune	domande	euro	Comune	domande	euro
BOBBIO PELLICE	9	3.625	BRICHERASIO	6	2.543
BRICHERASIO	11	3.039	LUSERNA SAN GIOVANNI	6	2.394
VILLAR PELLICE	8	2.914	VILLAR PELLICE	6	2.286
PRALI	4	2.126	ANGROGNA	6	2.122
LUSERNA S. GIOVANNI	4	1.763	PRALI	4	1.792
ANGROGNA	5	1.403	PERRERO	3	1.207
TORRE PELLICE	4	1.355	LUSERNETTA	4	873
PERRERO	3	1.023	VILLAR PEROSA	2	854
POMARETTO	4	861	TORRE PELLICE	3	834
SAN GERMANO CHISONE	2	832	BOBBIO PELLICE	3	743
FROSSASCO	1	670	FROSSASCO	1	673
RORA'	2	667	PRAGELATO	1	578
PRAGELATO	1	578	CANTALUPA	2	456
LUSERNETTA	2	565	BIBIANA	1	250
ROURE	1	551	PINASCA	1	202
PINEROLO	1	390	PEROSA ARGENTINA	1	162
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	364	SALZA DI PINEROLO	1	134
VILLAR PEROSA	1	208	PINEROLO	1	108
PEROSA ARGENTINA	1	170	Totale complessivo	52	18.210
BIBIANA	1	136			
Totale complessivo	66	23.240			

Grafico 3.



Per un confronto sul territorio tra i danni e gli abbattimenti, si riporta nella tabella sottostante i comuni di abbattimento dei cinghiali, durante la stagione venatoria, in ordine alfabetico (un grafico storico degli abbattimenti si trova a pagina 11).

In tabella 2 sono riportate le indicazioni dei danni per Comune, per tipologia di coltura (mq) e al fondo è evidenziata la ripartizione per specie responsabile del danno.

Tabella 2.

Danni 2017

Comune	domande	Euro	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	5	1.403	6.500	75.000				81.500
BIBIANA	1	136					1	-
BOBBIO PELLICE	9	3.625	23.360	79.890				103.250
BRICHERASIO	11	3.039	5.500			20.739	5	26.239
LUSERNA S. GIOVANNI	4	1.763	9.200			1.111		10.311
LUSERNETTA	2	565	5.600					5.600
RORA'	2	667	2.500	38.100				40.600
TORRE PELLICE	4	1.355	11.220					11.220
VILLAR PELLICE	8	2.914	10.000	139.745				149.745
Val Pellice	46	15.467	73.880	332.735		21.850	6	428.465
PERRERO	3	1.023	3.700	3.000				6.700
POMARETTO	4	861	1.326		100		2	1.426
PRALI	4	2.126		202.500				202.500
Val Germanasca	11	4.010	5.026	205.500	100		2	210.626
PEROSA ARGENTINA	1	170			100			100
PRAGELATO	1	578		55.000				55.000
ROURE	1	551		52.500				52.500
SAN GERMANO CHISONE	2	832	6.000				1	6.000
VILLAR PEROSA	1	208	800					800
Val Chisone	6	2.339	6.800	107.500	100		1	114.400
FROSSASCO	1	670	3.500					3.500
PINEROLO	1	390	2.500					2.500
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	364					1	-
Pinerolese pedemontano	3	1.424	6.000	-			1	6.000
Totale	66	23.240	91.706	645.735	200	21.850	10	759.491

Le superfici indicate sono l'estensione effettiva del danno.

*altro: sono le domande comprensive di orti, piantule scortecciate, frutti pendenti ecc. non rientranti nelle altre categorie e non esprimibili in mq ma in numero quantitativo (infatti alcune domande sono state quantificate in quintali di produzione persa mentre altre in numero di piante danneggiate).

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE

Specie responsabile	Totale danni per specie	Indennizzi Euro	Prato	Pascolo	Patate	Mais	Altro
CAPRIOLO	4	1.071					4
CERVO	1	136					1
CINGHIALE	62	22.033	35	17	2	4	5
Totale complessivo	67	23.240	35	17	2	4	10

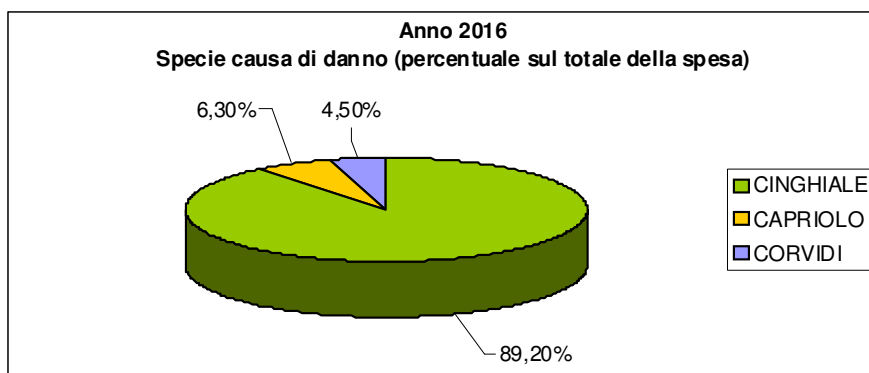
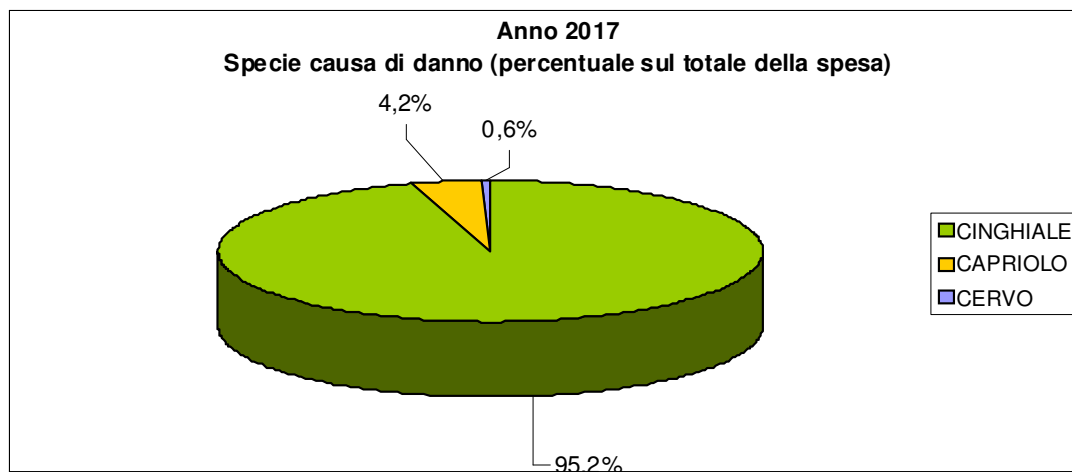
il numero di danni è maggiore delle domande, perché c'è una domanda che contiene un danno principale e un danno secondario provocati due specie differenti.

Nella tabella 3 invece la suddivisione per Comuni è affiancata al dato dell'indennizzo per specie; nei grafici a torta sottostanti la tabella si può notare la suddivisione percentuale delle 3 specie presenti nel 2017.

Tabella 3.

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER COMUNE

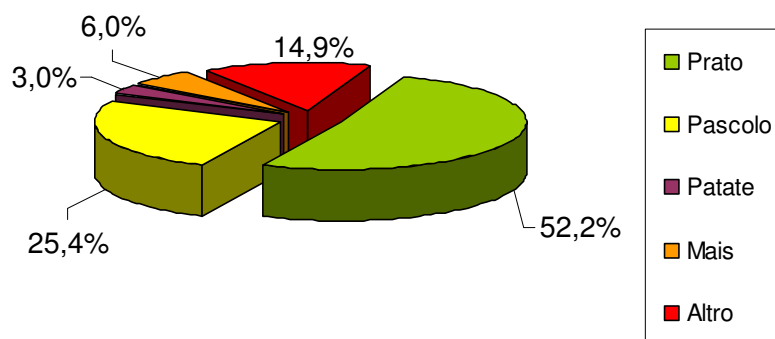
Comune	domande	Euro	CINGHIALE	CAPRIOLO	CERVO
ANGROGNA	5	1.403	1403		
BIBIANA	1	136			136
BOBBIO PELLICE	9	3.625	3625		
BRICHERASIO	11	3.039	2770	269	
LUSERNA S. GIOVANNI	4	1.763	1763		
LUSERNETTA	2	565	565		
RORA'	2	667	667		
TORRE PELLICE	4	1.355	1355		
VILLAR PELLICE	8	2.914	2914		
Val Pellice	46	15.467	15062	269	136
PERRERO	3	1.023	1023		
POMARETTO	4	861	509	352	
PRALI	4	2.126	2126		
Val Germanasca	11	4.010	3658	352	0
PEROSA ARGENTINA	1	170	170		
PRAGELATO	1	578	578		
ROURE	1	551	551		
SAN GERMANO CHISONE	2	832	832		
VILLAR PEROSA	1	208	208		
Val Chisone	6	2.339	2339	0	0
FROSSASCO	1	670	670		
PINEROLO	1	390	390		
SAN SECONDO DI PINEROLO	1	364		364	
Pinerolese pedemontano	3	1.424	1060	364	0
Totale	66	23.240	22.119	985	136



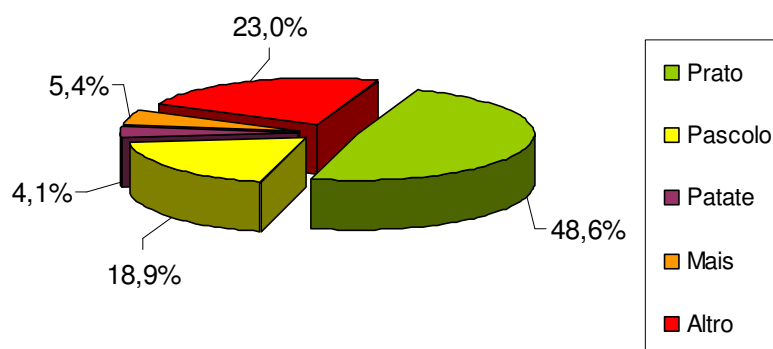
Nel grafico 4 vengono suddivise le tipologie colturali in percentuale sul totale delle domande.

Grafico 4

Danni 2017, tipologie colturali in percentuale:



Danni 2016, tipologie colturali in percentuale:



Scende la categoria di “altro”, che riguarda i frutteti (comprensivi di vigneti, noccioleti e actinidie), mentre sale la percentuale di prato e pascolo.

Nella tabella e grafico sottostante viene vista nel dettaglio la tipologia “altro”, all'interno della quale sono compresi i frutteti, i piccoli frutti, le colture particolari come il grano saraceno, recentemente riscoperto e valorizzato.

In tabella, anche la tipologia del danno (distruzione cotico, mancato prodotto ecc.).

Nel dettaglio si può osservare come sono distribuite le specie causa di danno principale o secondario nella seconda metà della tabella 4.

Tabella 4

danno come prima coltura

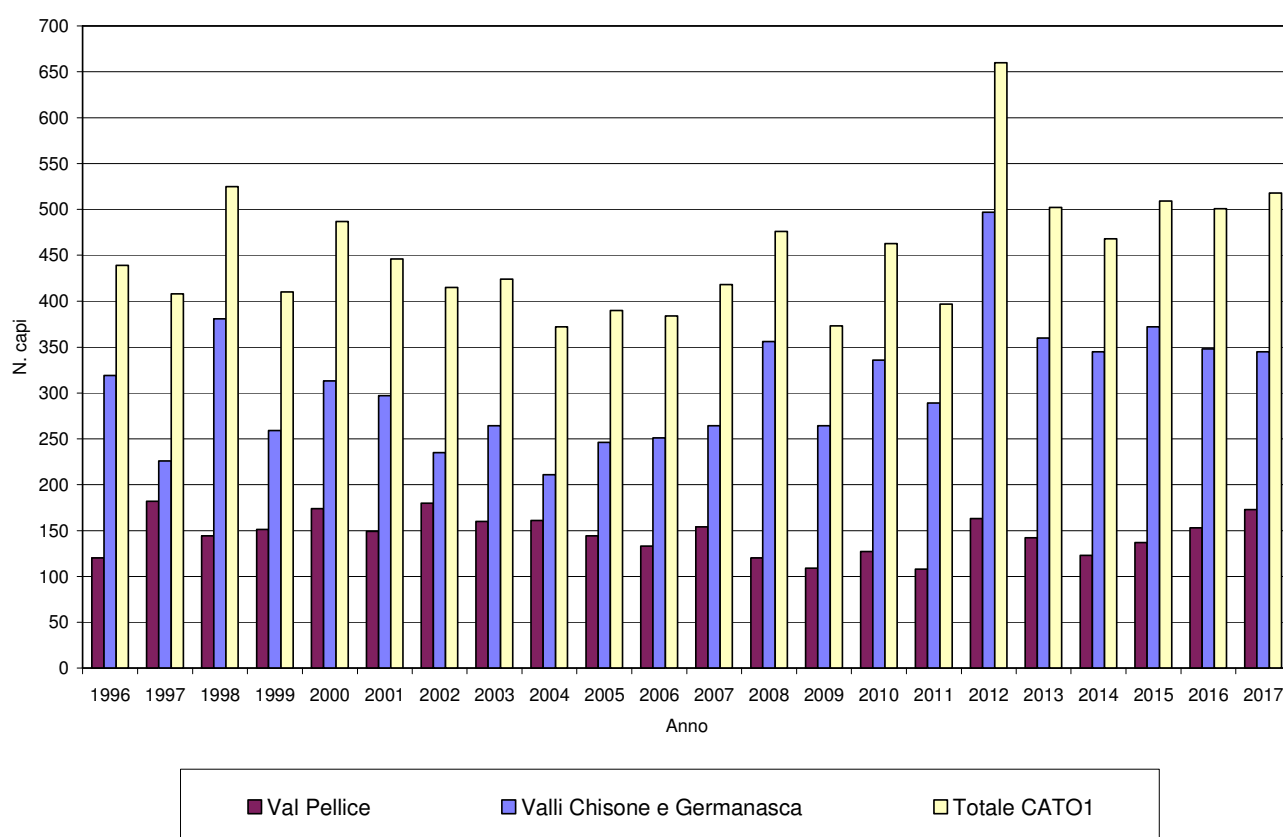
	ACTINIDIA	FRUTTETO	GRANO SARACENO	MIRTILLI	VITE	FRAGOLE	Totale complessivo
COTICO	4						4
DISTRUZIONE						1	2
MANCATO PRODOTTO			1	1	1		3
SCAVI				1			1
SCORTECCIATURA		1					1
Totale complessivo	4	1	1	2	2	1	11

un danno (su fragola) è un danno secondario da capriolo, mentre come prima specie il danno è da cinghiale su prato

specie	num. Eventi
CAPRIOLO	4
CERVO	1
CINGHIALE	5
Totale complessivo	10

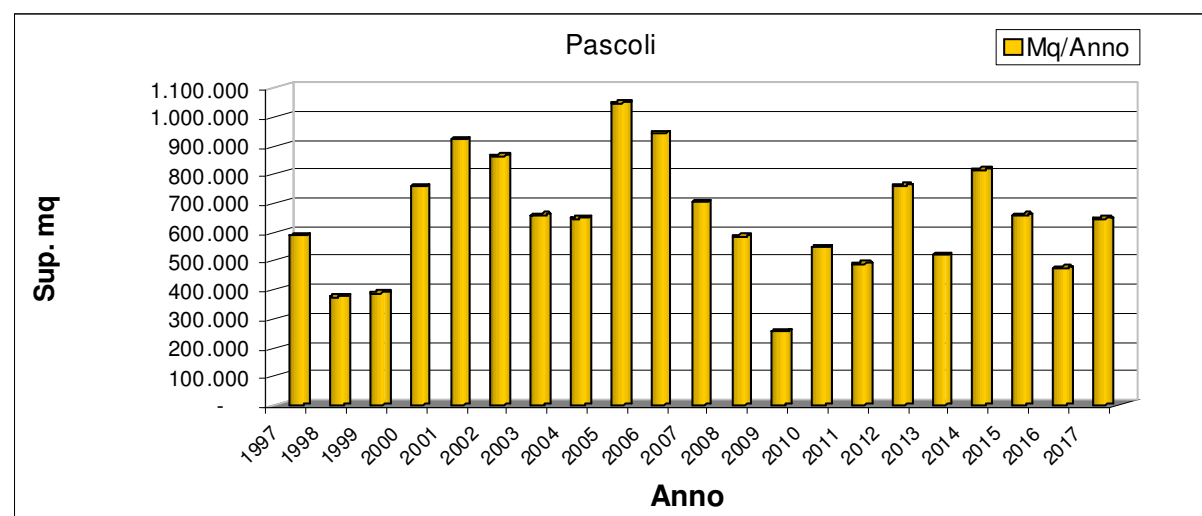
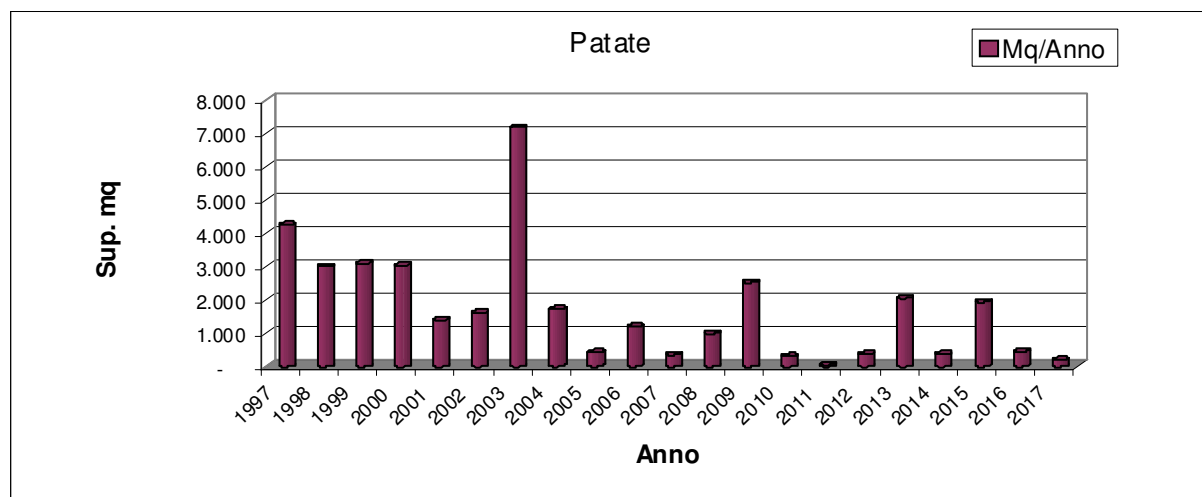
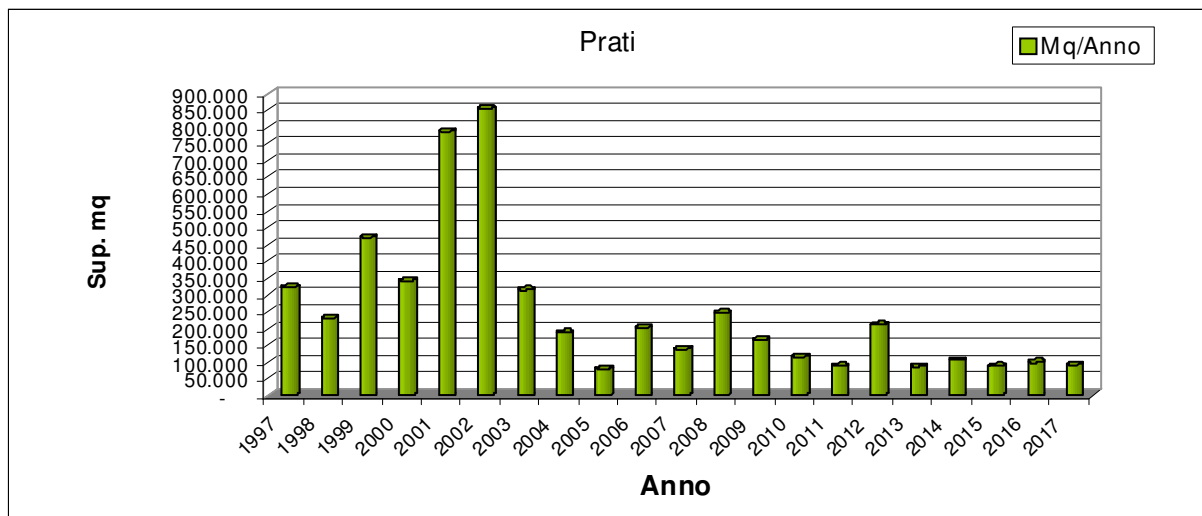
Nel grafico sottostante si riporta il trend degli abbattimenti di cinghiale durante le stagioni venatorie 1996-2017; dopo il picco del 2012, il numero di abbattimenti scende nel 2013 e 2014 a livelli più vicini alla media storica; nel 2015 e 2016 torna a salire leggermente, superando la soglia dei 500 capi abbattuti. Il 2017 conferma la tendenza, con 518 capi, il terzo risultato in ordine decrescente.

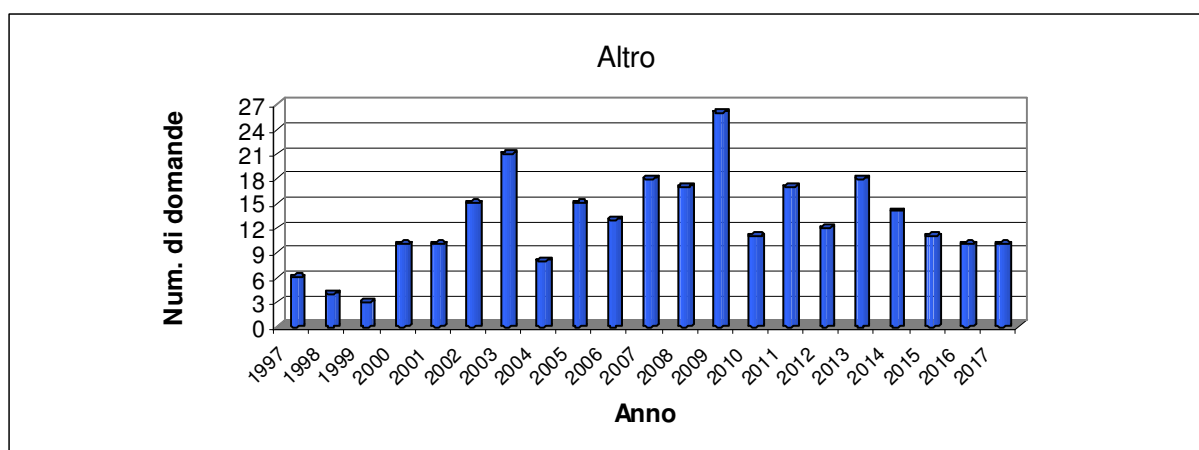
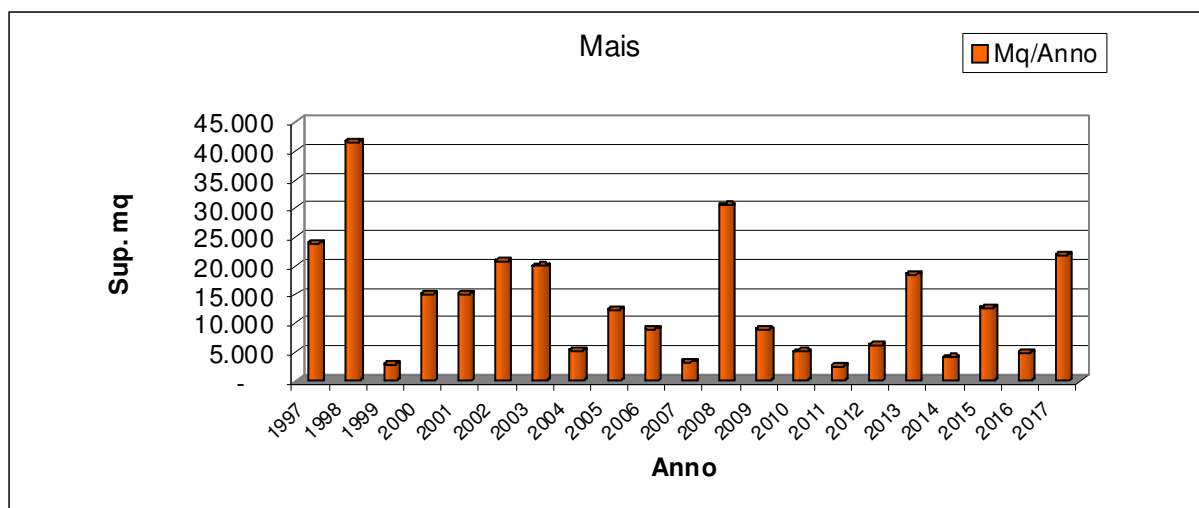
Grafico 5: abbattimento cinghiali, periodo 1996-2017.



Nel grafico 6 si illustra nel dettaglio l'andamento delle varie colture agricole, nel periodo 1997-2016. In aumento patate e mais, le rimanenti sono in diminuzione.

Grafico 6.





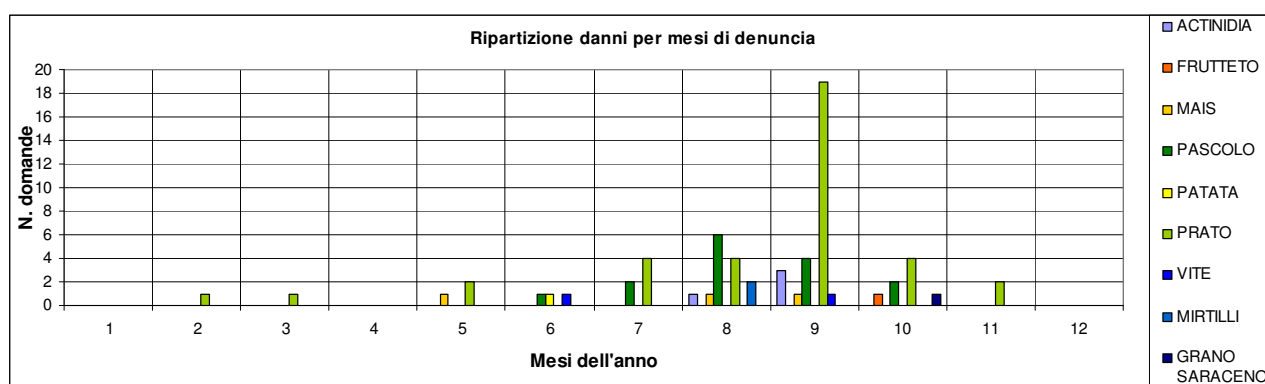
Per la categoria "altro" non sono prese in considerazione le superfici, ma il numero di domande.

In ultimo, la distribuzione temporale delle domande: nel 2016 le domande sono state presentate principalmente in agosto e settembre, in misura minore in ottobre, mentre sono state molto scarse nel primo semestre (solo 8).

Il grafico sottostante la tabella mostra l'andamento temporale delle varie tipologie di colture.

Tabella 5.

Coltura/Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
ACTINIDIA								1	3				4
FRUTTETO										1			1
MAIS					1			1	1				3
PASCOLO						1	2	6	4	2			15
PATATA						1							1
PRATO		1	1		2		4	4	19	4	2		37
VITE						1			1				2
MIRTILLI								2					2
GRANO SARACENO										1			1
Totale complessivo	0	1	1		3	3	6	14	28	8	2		66



Dal momento che la normativa regionale nel 2008 ha stabilito la possibilità solo per i possessori di partita IVA agricola di accedere ai fondi per l'indennizzo dei danni, il comitato di Gestione del CA aveva deciso di coprire le domande dei non-agricoltori con i soldi ricavati dalla quota di ammissione alla caccia al cinghiale; questa possibilità è stata prevista dal 2009 al 2012; per il primo anno, nel 2013 non erano stati più indennizzati i non-agricoltori, viste le insicurezze economiche del periodo; il 2014 e il 2015 hanno avuto la stessa situazione.

Il 2016 è stato un anno di "passaggio" perché a fine estate 2015 la Regione Piemonte comunica che i danni dovranno ricadere nel regime del *de minimis*. L'incertezza sulle modalità del rilevamento della situazione di ogni azienda in merito al regime degli aiuti di stato ha fatto sì che le indicazioni ai CAA stessi e di conseguenza la compilazione delle autocertificazioni prendessero tempi piuttosto lunghi. I pagamenti dei danni del periodo luglio 2014-dicembre 2015 sono perciò slittati rispetto alle due solite tranche di pagamenti, effettuate di norma nel luglio e nel gennaio di ogni anno, a seconda del semestre di riferimento della domanda.

Tale incertezza sui pagamenti ha sicuramente influenzato il numero di domande presentate nel corso del 2016.

Nel 2017 il numero di domande di nuovo nettamente superiore lascia intendere un superamento della novità introdotta. La procedura ha subito ancora un ulteriore aggravio, con un nuovo passaggio obbligatorio, strettamente necessario per procedere con la validazione dei pagamenti, nella procedura dell'anagrafe DANFAU: occorre per ogni azienda fare un controllo sul Registro Nazionale Aiuti di stato, per ottenere un numero di visura che va poi collegato su DANFAU all'azienda stessa. Ad oggi sull'RNA non convergono ancora dati di danni e quant'altro, ma il passaggio per la visura è reso obbligatorio dalla procedura della Regione.

Dal 1997 il CATO1 eroga dei contributi per **opere di prevenzione** dai danni causati dagli ungulati, costituite essenzialmente da recinzioni metalliche o elettrificate in bordura di appezzamenti coltivati di medio-piccole dimensioni. Nel corso del 2004 è partito un progetto parallelo all'erogazione di detto contributo con la sperimentazione di varie metodologie per la prevenzione (dalle recinzioni elettrificate a dissuasori visivi e olfattivi), dalla quale si sono ottenute maggiori indicazioni sulla tipologia d'intervento migliore da adottare a seconda della coltura interessata, dell'ambiente circostante e della/delle specie possibile causa di danno.

Nel corso del 2017 sono state approntate e verificate **15** opere di prevenzione, quasi il doppio dell'anno prima: di queste, 4 hanno riguardato recinzioni con rete metallica e 11 recinzioni elettrificate. La somma totale investita per questi interventi è stata di **2.989 Euro**.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione tecnica "Prevenzione danni da fauna selvatica alle colture agricole. Anno 2017", a cura del CATO1.